

**UIL ROMAGNOLE**

## «Ripartenza del lavoro, serve più Stato sociale»

**Le Camere** sindacali territoriali di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini esprimono grande preoccupazione per i gravissimi danni sul sistema sociale ed economico procurati dall'emergenza Covid e grande vicinanza alle famiglie che hanno perso i propri cari. Convivere con il virus, in attesa della cura, ha significato e significherà cambiare molte abitudini nella vita quotidiana e nel lavoro. Per ringraziare veramente gli operatori della sanità pubblica occorre rifinanziare con decisione il sistema sanitario pubblico e rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro, di tutti i lavoratori pubblici e privati. Come sindacati abbiamo messo la salute al primo posto, perché senza la sicurezza sanitaria non vi potrà essere una ripresa economica solida e di qualità.

**Nella** "fase due" di ripartenza, le imprudenze e le cattive abitudini di un lavoro da anni precarizzato, non potranno avere alcuna giustificazione politica. Occorre un nuovo modello di sviluppo, finanziando solo le imprese che garantiscono occupazione di qualità, sbloccando gli investimenti, finanziando misure di sostegno al reddito organiche per tutti i lavoratori, rendendo rapidi i pagamenti degli ammortizzatori e adottando misure strutturali di sostegno alle famiglie e alla genitorialità.

**Siamo** poi particolarmente preoccupati per un sistema Romagna in forte affanno. La nostra Regione ha un consolidato tessuto economico e sociale, con una rete di relazioni fra soggetti istituzionali e associativi, rappresentata dal Patto per il lavoro, fortemente voluto dal Presidente Bonaccini. Questo sistema, ha già vistose crepe nella redistribuzione delle risorse fra le persone e fra i territori, con sofferenze sempre più marcate in Romagna. La ripartenza, in assenza di una visione innovativa che coniughi, sviluppo, sicurezza, qualità del lavoro e rispetto dei diritti, rischia di fare saltare in modo irreparabile sviluppo e coesione. Il tema è la qualità del lavoro accanto alla quantità, e il rilancio dello Stato sociale.

**i segretari Uil di Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna**